

Ufficio Stampa
Vittorio Tucceri 333/4647018

Lunedì 02-12- 2013

COMUNICATO STAMPA

Sulmona: dal convegno di domani, 3 dicembre, alla Badia Celestiniana, su iniziativa del Dipartimento Salute mentale, la Asl 1 elabora e pianifica metodi innovativi per ridurre la cronicizzazione della patologia.

MALATTIE MENTALI: NUOVE STRATEGIE PER I CENTRI DIURNI DALLA ASL 1

Ai lavori anche i massimi dirigenti della disciplina di Ravenna e ricercatori del Mario Negri di Milano

SULMONA – Come superare la cronicizzazione delle malattie mentali nei centri diurni dei dipartimenti di salute mentale? Da Sulmona, nella splendida cornice della Badia celestiniana, la Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila, con la pianificazione di nuove strategie, si prepara a svecchiare le vecchie metodologie e ad avviare nuove tecniche di lavoro (sulla base di evidenze scientifiche) nella gestione dei centri diurni del Dipartimenti salute mentale. Nuove metodiche, messe a punto e 'testate' da prestigiosi Istituti di ricerca come il Mario Negri di Milano. L'analisi e le risposte, a questa nuova impostazione del lavoro, sono attese dal convegno di formazione professionale **di domani, martedì 3 dicembre, a Sulmona, alla Badia celestiniana**, dalle 8.30 alle 18.00, dal titolo: "Il ruolo del centro diurno all'interno del Dipartimento salute Mentale: proposta per il superamento della cronicizzazione dei servizi".

I lavori, validi come corso di formazione, sono organizzati dal Coordinamento dei centri diurni della Regione e vi parteciperanno, tra gli altri, responsabili della Salute mentale di Ravenna e di altre Asl abruzzesi. Il corso, diretto dal dr.

Vittorio Sconci, Direttore dipartimento salute mentale della Asl 1 Abruzzo, vedrà la partecipazione, tra gli altri, di **Angelo Barbato**, dell'Istituto di ricerca Mario Negri di Milano, **Paola Carozza** direttore del Dipartimento salute mentale di Ravenna, **Giovanni Colonna**, psicologo del centro diurno Asl di Vasto, **Angelo Gallese**, direttore del centro salute mentale di Avezzano. Il corso, la cui segreteria organizzativa è stata curata dalla dr.ssa **Marialuisa Rossi**, è riservato alle figure di: psichiatra, psicologo, assistente sociale, tecnico della riabilitazione psichiatrica, educatore professionale, infermiere professionale.

“Il centro diurno”, dichiara il dr. **Sconci**, “non deve essere più inteso come un luogo fisico ma come un insieme di attività e iniziative, a fini riabilitativi, tesi al reinserimento del paziente nel mondo produttivo, nel sociale e nella cultura. Serve quindi un cambio di passo e un nuovo approccio riabilitativo che consenta al paziente di farsi efficacemente curare e di ridiventare protagonista della propria vita”

